

Orrico (M5s): «Il Governo intervenga In ballo ci sono i diritti dei più piccoli»



Una famiglia (a sinistra); la deputata calabrese dell'M5s Anna Laura Orrico (a destra)

COSENZA – Un anno fa il Governo ha approvato un Ordine del giorno riguardante la questione delle adozioni dei bimbi bielorusi. L'atto di indirizzo portava la (prima) firma della deputata pentastellata Anna Laura Orrico: l'obiettivo era quello di impegnare l'esecutivo affinché adottasse le iniziative necessarie, anche di carattere diplomatico, volte a garantire nel più breve tempo possibile la ripresa dalla Bielorussia dei viaggi dei minori - orfani o per i quali fosse stata dichiarata comunque l'adottabilità - in Italia; nonché quello di velocizzarne l'iter di adozione.

Deputata Orrico, da allora qualcosa è cambiato sul fronte delle adozioni dei bambini bielorusi?

«No, non mi sembra proprio. Nella passata legislatura presentai l'Ordine del giorno anche perché sollecitata da moltissime associazioni di famiglie che stavano

vivendo - e continuano a vivere - questa drammatica sospensione, la sospensione di quello che di fatti è un diritto: non poter accogliere nelle proprie case e, di conseguenza, non poter adottare dei minori, a causa dell'interruzione dei rapporti diplomatici tra Bielorussia e Italia, è assurdo».

Esiste un protocollo tra i due Paesi che regola viaggi e adozioni, giusto?

«Sì, il protocollo è del 2017 e stabilisce che per rendere effettiva l'adozione, per completarla e regolarizzarla, ci sia bisogno di una lettera del Premier rivolta al proprio omologo in Bielorussia. Nella passata legislatura, Mario Draghi non la firmò, ci pensò allora ministra della Famiglia Elena Bonetti, ma niente: il tutto si concluse in un nulla di fatto, non bastò la firma di un ministro».

Pensa che, invece, la presidente Giorgia Meloni possa firmare e, dunque,

sbloccare la situazione?

«Non credo. Ma spero si stia occupando della questione. Penso comunque che, se anche firmasse, purtroppo l'omologo bielorusso strapperebbe la lettera».

E nel frattempo a patire le conseguenze sono minori e famiglie.

«Esatto. Ecco perché chiediamo, ancora una volta, che si attivino tutti i canali diplomatici, che si faccia qualcosa di concreto: stiamo parlando di bambini, e di diritti

fondamentali. Bisognerebbe anche rivedere l'intera normativa sulle adozioni, sia di tipo internazionali sia di tipo nazionali: l'iter burocratico è troppo farraginoso, può superare i cinque anni e concretizzarsi in un vero e proprio calvario per coppie e bambini. Su questo punto la politica ha fatto troppo poco, ma si tratta di un tema che non dovrebbe continuare a essere considerato di serie b».

enr.rie.